



**Nel 1256
le acque
di un pozzo
iniziarono
a ribollire
portando
alla luce
un'icona
della
Madonna.**

DALLA CHIESA DI SANTA MARIA IN VIA AL MAMERTINUM

Le due fontane "miracolose"

■ LORENZO GRASSI

Sotto la nostra città scorrono fiumi e ruscelli ormai persi alla memoria dei romani e pare vi siano anche delle "acque miracolose". Se ci seguite ve ne presenteremo due.

Proprio dietro Galleria Colonna, nella piccola chiesa di Santa Maria in Via, c'è la Cappelletta della Madonna del Pozzo, sempre affollata di fedeli che, con un bicchierino, prendono l'acqua che esce da una cannula e la bevono. Molti ne prendono addirittura delle boccette da portare alle persone malate.

La storia narra che nella notte tra il 26 e il 27 settembre 1256 le acque di un pozzo che si trovava nelle stalle del cardinale Pietro Capocci iniziarono all'improvviso a ribollire e, risalendo le pareti del pozzo, portarono in superficie il frammento galleggiante di una pesante tegola sulla quale era dipinta l'immagine della Madonna. Successivamente il pozzo venne incluso nella chiesa e Papa Alessandro IV parlò di miracolo.



Dopo una bella sorsata d'acqua riprendiamo il cammino verso le pendici del Campidoglio, dove si trova la chiesa di San Giuseppe dei Falegnami.

Lasciata una libera offerta all'ingresso, possiamo scendere ed entrare nel misterioso Mamertinum (orario di apertura 9-12,30 e 14,30-18,30).

Pensate che era il carcere dell'antica Roma famoso per aver ospitato come prigionieri anche gli apostoli Pietro e Paolo. Attraverso una ripida scala, si raggiunge la cella inferiore, il Tulliano (dal

latino "tullus" che significa polla d'acqua). Qui venivano giustiziati i prigionieri, tra i quali spiccano per fama - oltre a numerosi martiri e santi cristiani - Ponzio, re dei Sanniti; Giugurta, re di Numidia e Vercingetorige, re della Gallia. Una volta giudicati, i condannati a morte venivano gettati dalla cella superiore a quella inferiore attraverso un foro che ancora si può vedere.

E proprio nella cella inferiore sgorga la seconda acqua "miracolosa" del nostro giro. "Questa è la colonna - si legge su una lapide - dove, stando legati, i santi apostoli Pietro e Paolo convertirono i santi martiri custodi delle carceri et altri XLVII alla fede di Cristo quali battezzarono coll'acqua di questa fonte scaturita miracolosamente".

Di quella antica fonte, sgorgata d'incanto dalla roccia, ora rimane come ricordo solo del muschio verdissimo. Mentre in una piccola pozza sul pavimento, di tanto in tanto, scorre e ribolle ancora l'acqua che poi se ne va via nella Cloaca Massima.



NON È UNA BURLA
La minerale dal rubinetto del bar

Se entrate al Bar Appio al km 17,740 della via Appia Nuova, al confluente tra il comune di Roma e quello di Ciampino, proprio nella zona dell'aeroporto, e chiedete un semplice bicchiere d'acqua di rubinetto avrete la sorpresa di bere dell'acqua minerale. Non è uno scherzo ma una conseguenza dell'evoluzione geologica che in quell'area ha fatto sgorgare grandi polle di acqua effervescente naturale! Oppure, al modico prezzo di 150 lire al litro, potete riempire le bottiglie alle sorgenti dell'acqua Appia (via Appia Nuova km 14) o della San Pietro (via G. Mameli, 1, Santa Maria delle Mole).

LE FOTO

Tutte le immagini documentano le notizie raccolte per voi in questa pagina.



Beviamo la Grotta Azzurra!

Quasi tutta l'acqua che oggi arriva nelle case dei romani viene dalle sorgenti del Peschiera, che si trovano nel comune di Cittaducale in provincia di Rieti. L'acqua esce da una grande grotta circolare con bellissimi riflessi di smeraldo. Da qui il nome di Grotta Azzurra. Insieme alla sorgente delle Capore, il Peschiera alimenta uno degli acquedotti più grandi del mondo, che trasporta a Roma 14.000 litri d'acqua al secondo attraverso 135 chilometri di gallerie. Ogni romano ha così a disposizione 500 litri di acqua al giorno e la capitale può vantare ben 2.350 fontanelle pubbliche: i cosiddetti nasoni.



A SAN SALVATORE

È ALTA 30 CENTIMETRI Fatta apposta per i cani

C'è un'unica fontanella al mondo a 30 centimetri da terra. Ma non è per i bambini... anche per loro sarebbe troppo bassa! La sua funzione è quella di dissetare cani e gatti randagi. Si trova in piazza San Salvatore in Lauro e risale al 1579. La volle costruire Papa Gregorio XIII, che evidentemente amava gli animali. Un piccolo filo d'acqua sgorga dalla gola di un leoncino in marmo. Peccato che, la fontanella destinata ai quadrupedi, sia molto rovinata e attenda da anni un bel restauro.

